

## Accordo per il riciclo enzimatico di rifiuti tessili

Nouvelles Fibres Textiles fornirà a Carbios fino a 5.000 t/a di scarti in poliestere da recuperare nel nuovo impianto di Longlaville.

26 luglio 2024 11:48

Parallelamente al riciclo di imballaggi in PET, Carbios sta sviluppando una filiera in closed-loop per il recupero e il riciclo enzimatico di rifiuti tessili.



Dopo aver siglato nei giorni scorsi una partnership tecnologica con Tomra ([leggi articolo](#)), la società biotech francese si sta assicurando l'approvvigionamento di sfridi e rifiuti tessili pre e post consumo e, a questo scopo, ha siglato un accordo con Nouvelles Fibres Textiles, azienda francese specializzata nel recupero di tessuti a fine vita.

L'accordo quinquennale riguarda la fornitura, a partire dal 2026, di 5.000 tonnellate annue di scarti e rifiuti tessili in poliestere non altrimenti recuperabili, che serviranno ad alimentare l'impianto di depolimerizzazione enzimatica che Carbios sta costruendo a Longlaville, in Francia ([leggi articolo](#)).

Nouvelles Fibres Textiles e alcuni partner hanno inaugurato alla fine dell'anno scorso un sito semi-industriale per recuperare questi rifiuti, selezionandoli in base alla composizione e trattandoli (rimozione di bottoni, cerniere, toppe) in modo tale da trasformarli in materie prime di alta qualità, destinate alle industrie che utilizzano fibre tessili, come tessuti non tessuti, materiali da isolamento, oppure usi plastici. L'impianto ha una capacità iniziale di 1.000 tonnellate annue, che sarà portata a 20-30.000 t/a nel 2026.

Questo impianto dimostrativo vede tra i partner Andritz Laroche (riciclo tessile), Pellenc ST (tecnologie per la selezione dei materiali), Synergie TLC (raccolta e prima selezione dei vestiti) e il gruppo Tissages de Charlieu (tessitura, produzione di indumenti e riciclo tessile).

Il processo di riciclo biologico messo a punto da Carbios si basa sulla tecnologia C-Zyme sviluppata da Carbios, dove un enzima provvede a depolimerizzare PET e fibre poliestere, riportandoli ai costituenti di partenza: acido tereftalico e glicole monoetilenico; questi composti,

dopo essere stati purificati, possono essere riutilizzati come monomeri per produrre poliestere con qualità pari al vergine e nuovamente riciclabile a fine vita.

© Polimerica - Riproduzione riservata